

Mancini:
«Viali regista?»
Sì, come
Zeffirelli»

«Viali? È un regista alla Zeffirelli. Domenica mi marcherà? Cercherò di evitarlo». Mancini e Viali, 8 anni assieme. Domenica per la prima volta saranno avversari in Samp-Juve. Mancini dice: «Spero che Luca faccia schifo». Ma poi aggiunge: «Viali è un amico. Si sacrifica sempre per la squadra. Portargli via il posto in nazionale? No, perché lui è ormai un regista».

Calcio a 5
Quattro arresti
nei «Trofeo dell'amicizia»

Il torneo di beneficenza si chiuderà il Trofeo dell'amicizia ma evidentemente non sono stati informati i protagonisti. Martedì sera ad Acireale durante la partita di calcio a 5 fra la formazione locale e quella della Catania la polizia è stata costretta ad intervenire operando quattro arresti e cinque fermi. Gli scontri sono scoppiati quando l'Acireale conduceva per 2-0.

Con l'intervento di Mario Cecchi Gori che ha riportato Agropoli alla Fiorentina torna il sereno nella società e tra i tifosi dopo la sceneggiata del figlio Vittorio

«Radice non meritava questo trattamento. Ma non potevamo giocare sempre a zona». Per il presidente si è fatto tanto clamore perché Firenze è una città «senza agganci»

Nel nome del papà re

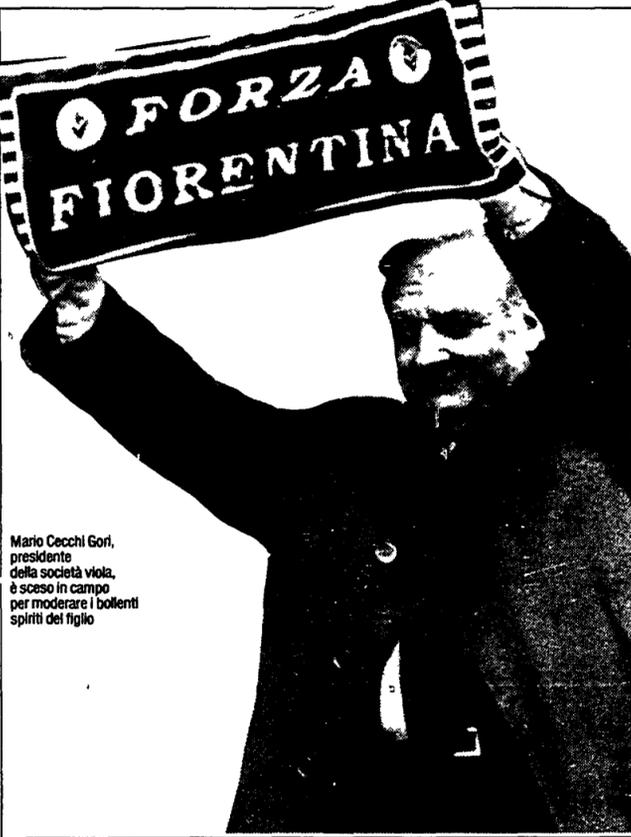
Mario Cecchi Gori è venuto a Firenze per chiudere l'amara pagina vissuta in prima persona dal figlio Vittorio. Con la mossa Agropoli, Cecchi Gori senior è riuscito a ricompattare la tifoseria e a salvare l'immagine della famiglia. «Avrei voluto che tutta la vicenda avesse avuto un epilogo più soave. Radice era un gentiluomo». L'inutile tentativo di dissuadere il figlio dalla partecipazione al Processo.

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. Punto e a capo. «Mano il Saggio» volta pagina. Dopo aver diretto le operazioni sull'avvenimento di Aldo Agropoli sulla panchina viola via cavo, a 300 chilometri di distanza, Cecchi Gori senior prende in mano la situazione in prima persona. Parole pacate, misurate ma chiare e inequivocabili, che hanno il compito di giustificare, in parte, e far capire quali siano state le reali intenzioni del figlio che ha gestito con troppo impeto e irruenza questo difficile momento. Parole che fanno intendere a chiare note che con la mossa Agropoli, lui è riuscito in un colpo a ricompattare una città e una tifoseria che si era divisa dopo la sceneggiata del figlio per la cacciata di Radice e a far sì che il resto del Paese cessasse di ridere alla spalle di Firenze. In una parola c'era da ricostruire l'immagine della Fiorentina, che poi è tanta parte

«Dobbiamo prendere la cosa con la giusta allegria». Poi, consapevole dell'oggetto dell'incontro ha incominciato a sciornare frasi ordinate, che hanno riassunto gli aspetti (anche sconosciuti) della vicenda. «Tutta la storia - esordisce - doveva svolgersi in una maniera meno traumatica. Radice, un gentiluomo, non meritava un trattamento del genere. Devo dargliene alto, perché il suo rapporto con noi è sempre stato ottimo, come pure quello con i giocatori. Anzi, domani lo chiamerò. La sostanza però non cambia. Era una situazione in pectore. Non succede mai niente all'improvviso. Fin dall'inizio del campionato, a nostro avviso, ci era sembrato che giocare a zona tutte le partite non sarebbe stato produttivo. E abbiamo avuto ragione, perché abbiamo perso alcune partite che non dovevamo perdere e non ne abbiamo vinte altre che potevamo vincere. Tanti è vero che io avevo coniato un detto in cui si diceva che per vincere la Fiorentina doveva segnare almeno due gol. Guarda caso domenica non abbiamo segnato e... Giusta la sostanza dunque, ma la forma? «Vittorio - prosegue - ha un carattere che in qualche momento lo porta a strafare. È un impetuoso, ma ha delle qualità. Succede anche nel nostro lavoro, nel calcio poi ha questo amore viscerale per i colori viola. Io comunque avrei voluto che fosse stato tutto più soave. Al Processo poi sono stato informato alle 19 da un funzionario della società che la Rai stava allestendo tutte le apparecchiature. Ho chiamato Vittorio cercando di farlo desistere dal partecipare. Sapevo che era una trappola ma è stato inutile. Questo episodio, ora potrebbe far scattare il «siluramento» del responsabile delle pubbliche relazioni viola, che ha condotto le trattative con Biscardi».

Cecchi Gori è inoltre convinto che Firenze non abbia «difensori». Non quelli che schierati a zona o a uomo. Ben altra cosa. «Io volevo vedere se la stessa vicenda fosse accaduta a una grande società del Nord. Sono certo che non avrebbe suscitato tutto questo clamore. Invece Firenze è la «solita» città centrale che non ha agganci». Agropoli «è uno dei nostri. Ho fiducia nella sua toscanezza». Finalmente si sono incontrati dopo un anno e mezzo. Ma ora sarà costretto, visti i caratteri a fare da arbitro fra lui e il figlio. «Sono abituato a vivere sulla dinamite. Sono malato di cuore e uso normalmente pastiglie a base di nitroglicerina. E poi non facciamoci la testa prima di rompercela. Ma ora lasciamci andare. Muovo dalla voglia di salutare Aldo e la squadra».



Mario Cecchi Gori, presidente della società viola, è sceso in campo per moderare i bollenti spiriti del figlio

«Torneo di Capodanno» ai viola che battono Leeds United e Inter. Aldo conquista la prima vittoria e l'ovazione dei tifosi del «Franchi»



Il nuovo allenatore della Fiorentina Aldo Agropoli

Esordio positivo per Aldo Agropoli. La Fiorentina superando Inter e Leeds si è assicurata il «Torneo di Capodanno». La squadra viola ha praticato un gioco diverso, la marcatura a uomo. Con la stessa formazione l'allenatore affronterà la difficile trasferta di Udine. I tifosi hanno risposto in massa e riservato ovazioni per il nuovo allenatore, specialmente i fan della sanguigna curva «Fiesole».

LORIS GIULLINI

FIRENZE. Aldo Agropoli ha già ripagato parte del suo miliardo in ingaggio. In sera, nonostante il gran freddo, nel «Torneo di Capodanno», la Fiorentina ha incassato 250 milioni. La maggioranza dei 12 mila presenti al «Franchi» hanno risposto all'appello della società viola non solo per salutare calorosamente il ritorno del simpatico allenatore toscano (che aveva lasciato un ottimo ricordo quando nella stagione 85-86 portò la squadra viola in Coppa Uefa) ma

anche per vedere come avrebbe schierato la squadra formata dagli stessi giocatori che, domenica, perdendo contro l'Atalanta, hanno sentenziato l'ingiusto allontanamento di Gigi Radice. Rispetto a come l'allenatore branzolo disponeva gli uomini in campo le novità sono state diverse. Faccenda ha ricoperto il ruolo di libero, Carmascioli e Pioli marcatori fissi, Carobbi fluidificante sulla fascia sinistra. Il regista, Di Mauro che è anche il punto

di riferimento per i compagni, ha assunto la posizione di centrocampista metodista. L'ex giallorosso sulla destra è stato affiancato da Ellenberg, sulla sinistra da Laudrup che, rispetto alla mediocre prestazione offerta domenica, è risultato più intraprendente ed anche coraggioso. L'altra mezzala, Orlando, rispetto a come veniva utilizzato da Radice è tornato a fare il trequartista, ha giocato 10 metri più avanti ma quando gli avversari attaccavano non ha mai rinunciato a entrare sul centrocampo. Le punte, Batstuta e Baiano hanno giocato centralmente. Anche loro hanno dato un notevole contributo al centrocampo. Contro gli inglesi del Leeds United, che, nei primi 45' aveva perso per 2 a 0 contro l'Inter (reti di Berti al 15' e di Pancev al 36'), la Fiorentina ha vinto con lo stesso punteggio dei milanesi. Goleador è stato Baiano che ha centrato la rete avversaria al 12' e al 36'. Contro i nerazzurri di Bagnoli la Fiorentina ha sbloccato il risultato al 19' con un calcio di rigore trasformato da Batstuta. Rigore che l'arbitro Ceccarini di Livorno ha concesso per atterramento di Laudrup. Grazie a questa rete la compagine viola si è aggiudicata il torneo.

Come abbiamo già accennato il pubblico ha risposto positivamente all'appello della Fiorentina. Il più festeggiato è stato Aldo Agropoli. Quando l'allenatore si è presentato in campo è stata una vera e propria ovazione. Specialmente i tifosi della curva Fiesole, quella più sanguigna, lo hanno accompagnato fino alla panchina con «Aldo, Aldo portaci in Europa...». «Aldo, Aldo portaci in Uefa...». Anche il presidente della Fiorentina, Mario Cecchi Gori, che nell'incontro con la stampa ha cercato di buttare acqua sul fuoco delle polemiche scaturite a seguito

del comportamento troppo arrogante del figlio Vittorio, ha ricevuto la sua buona dose di applausi. Con, comunque, sono stati gli stessi di sempre. «Juve, Juve vai a fare in...». «Chi non salta è un bianconero...». Come abbiamo già detto il più atteso è stato Aldo Agropoli che però ha rischiato di rimandare l'esordio davanti al pubblico viola. Solo grazie all'intervento dell'avvocato Nizzola, che gli ha concesso l'autorizzazione, Agropoli è potuto andare in panchina. La Lega calcio ieri era chiusa. Se l'allenatore toscano (che fino al 31 dicembre 1992 era stato squalificato dal Settore Tecnico per avere detto a Scoglio di tornare a fare l'albergo) non avesse ricevuto l'autorizzazione in panchina sarebbe andato Luciano Chiarugi il «Cavallo pazzo» degli anni '70. Alla partita erano presenti il Ct della nazionale Amigo Sacchi e il designatore degli arbitri Paolo Casarini

Qui Lazio. Vince torneo con Psv e Bruges: non mancano cori ostili. Allegria allo stadio con la Befana. Ma a Zoff i tifosi danno il carbone

ROMA. Aspettando l'Europa vera, la Lazio fa le prove generali nella sua Befana internazionale, batte Bruges e Psv Eindhoven nel triangolare da tre partite di quarantacinque minuti e si aggiudica la «Coppa Maestrelli». Un mercoledì dal sapore di passerella, quello dei biancazzurri, un insolito allenamento in vista dell'impegno casalingo di domenica con il Brescia. Indubbia buona volontà, da parte dei laziali, e sufficiente dignità da parte degli avversari, che hanno dato tutto quello che potevano dare. Non molto, visto che di questi tempi il calcio di Olanda e Belgio è in letargo, ma comunque quanto basta e quanto possono tirare fuori dalle gambe due squadre che sono tornate da poco al lavoro. La kermesse dell'Olimpico ha regalato un buon pomeriggio ai curiosi e a chi invece guarda con ansia il futuro. I

primi hanno potuto vedere da vicino gente che in passato ha sfiorato l'Italia (l'olandese Vanenburg, quello del famoso tormentone estivo con la Roma nell'89, il rumeno Popescu, «accarezzato» due anni fa dal Lecce, lo zambiano Bwalya, quello che ci rinfiorò tre gol alle Olimpiadi di Seul), i secondi, a caccia di novità, si sono dovuti accontentare dell'olandese Numan e del nigeriano Amokachi, perché la star tanto attesa, il brasiliano Romario, è rimasto al box. Un pomeriggio di calcio versione allegria, insomma, guastato appena dai con anti-Zoff del solito manipolo di ultrà «Dino, Dino vattene», hanno gridato, fischiate dal resto della compagnia. E delusi dalle dichiarazioni d'amore del presidente Cragnotti. «Mi dispiace deludere certa gente, ma con Dino Zoff la Lazio amverà lontano. E chi ora lo insulta a giugno lo osannerà». Cragnotti ha anche criticato i consueti con riserbi al collega Ciarrapico, «Ciarrapico boia».

Le partite. La prima in programma, Psv Eindhoven-Bruges, è stata vinta dagli olandesi 5-3 ai rigori. I tempi regolamentari erano finiti 1-1 in vantaggio i belgi con Amokachi al 5' e pareggio di Vanenburg al 24'. Secondo match e Lazio che regola il Bruges grazie all'autorete di Booy su punizione di Stroppa al 3' e al gol-gioiello di Sciosa, tre avversari saltati in slalom, al 42'. Terzo e decisivo match e vittoria-bis della Lazio, grazie ad un colpo da miliardi di Signori al 28', dopo una delle sue sgroppate. Classifica finale (punteggi regolati sul sistema inglese). Lazio 6 punti Psv 2, Bruges 1. □FC



Dino Zoff

Qui Roma. La società giallorossa imita il club di Cragnotti e annuncia il silenzio stampa. Ciarrapico ordina, i giocatori obbediscono. La squadra ha perduto anche la parola

Tempi di calcio silenzioso all'ombra del Cupolone. Alla Lazio il black out dura da due mesi, alla Roma va in onda da ieri. La decisione è stata presa nell'annuncio summit del presidente Ciarrapico con il tecnico Boskov e i giocatori. L'annuncio è stato dato dal numero uno giallorosso: «La Roma ha bisogno di tranquillità. La società non può perdere tempo a smentire le illazioni pubblicate sui giornali».

FULVIO CANALI

ROMA. E anche alla Roma venne il giorno del silenzio stampa. Alla Lazio le bocche cucite vanno di moda da due mesi, in casa giallorossa non accadeva dai tempi del caso Fermentina dell'ottobre 1990, e oggi come allora fa pensare alla classica mossa dell'ultima spiaggia. L'ombrello della disperazione è stato aperto ieri mattina dal presidente Ciarrapico, subito dopo l'annuncio fatto a faccia con il tecnico Boskov e i giocatori. Il confronto, al quale hanno preso parte anche il vicepresidente Pasquale e il direttore sportivo Mascetti, è durato una ventina di minuti, nei quali il presidente, oltre a richiamare all'ordine la truppa (la Roma è quartultima in classifica insieme all'Udinese) ha valutato l'eventua-



Vujadin Boskov

BREVISSIME

Hugo Sanchez vince. Il centravanti messicano tornato in patria dopo la lunga militanza nel Real Madrid ha conquistato martedì sera con la sua squadra, l'America, la coppa dei campioni del Centro-America battendo per 1-0 la formazione costanicense dell'Alajuelense.

Nuoto da record. La tedesca Franziska Van Almsick, 15 anni, ha stabilito con il tempo di 53'46" il primato mondiale dei 100 stile libero in vasca corta. La prestazione è stata ottenuta nel corso della riunione di Coppa del mondo di Shanghai (Cina).

Holmes insiste. L'ex campione mondiale dei pesi massimi, oggi 43enne, ha dichiarato di voler combattere contro l'altro «grande vecchio» della boxe, George Foreman.

Mansell veloce. Il pilota inglese passato dalla Formula 1 alla statunitense Formula Indy, al suo primo test nella nuova categoria ha subito stabilito con la sua Lola-Ford il record della pista di Phoenix.

Benvenuti in Sudafrica. L'ottocentista azzurro rivelazione dell'atletica italiana nel '92, parte questa sera per il paese australe dove si terrà per un stage di allenamento fino al 30 gennaio.

Il Real non ci sta. La famosa squadra di basket madriena pretese la sanzione della partita persa a tavolino (contro la quale però intende ricorrere) piuttosto di dover viaggiare in Croazia, in una zona vicina al conflitto in Bosnia Erzegovina per giocare contro lo Zadar una partita valida per l'Euroclub.

Boxe in Cina. La prima riunione professionistica si svolgerà il 27 febbraio prossimo a Pechino.



Larsen europeo
disoccupato a Pisa
emigra all'Aston
in Inghilterra

Henrik Larsen (nella foto) campione d'Europa con la Danimarca e disoccupato in Italia in serie B col Pisa, ha giocato ieri con l'Aston Villa contro il Notts County. Se il danese convincerà il tecnico Atkinson il giocatore resterà in prestito per il resto della stagione nel club inglese prima di un eventuale trasferimento definitivo.

Campionato
di rugby
La pallavole
veste Charro

Questi i risultati della 14/a giornata del campionato di serie A1 di rugby: Charro Mediolanum - Panto San Donà 26-8. Benetton Treviso - Simod Padova 50-19. Delicuss Parma - Bilbao Piacenza 22-18. Lloyd Italico Rovigo - Amatori Catania 62-15. Scavolini 1° Aquila - Record Cucine rinviataper neve. Sparta Roma - Fly Flot Calvisano 47-11. La classifica: Charro Mediolanum 24, Lloyd Italico e Simod Padova 20. Benetton Treviso 18. Panto San Donà 14. Amatori Catania 12. Sparta Roma e Record Cucine 10. Scavolini 1° Aquila 8. Delicuss Parma, Fly Flot e Bilbao Piacenza 6. (Scavolini e Record Cucine una partita in meno. La partita verrà recuperata il 13 gennaio). In serie A2: Partenope - Ruggers Tarvisium 11-24. Svevo Cus Roma - Savi Noceto 20-8. Pulverenti Catania - Olcese Thiene 32-16. Ecotecnica Brescia - Iperzola Bologna 52-17. Baker Livorno - Logro Paese 29-27. Blue Dawn Mirano - Benevento 50-7. Classifica: R. Tarvisium 22, Blue Dawn e Ecotecnica Brescia 20. Svevo Cus 13, Baker Livorno 16. Logro 12. Partenope 11. Pulverenti Catania e Olcese Thiene 10. Savi Noceto 8. Iperzola Bologna 7. Benevento 2.

Basket
Coppa Korac
Squadre italiane
sconfitte

Non è stata buona la prova delle formazioni italiane nella «Coppa Korac» di basket. Ad Antibes in Francia la Virtus Roma è stata battuta dall'Antibes nella penultima partita di ritorno del girone «A», valida per gli ottavi di finale. L'Antibes ha vinto per 82 a 70. Per arrivare prima in finale la Virtus dovrà vincere una settimana con i francesi. Tattaglies e sperare nella prossima sconfitta dell'Antibes. A Leon in Spagna, l'Elosua ha vinto sulla Philips Milano per 77 a 75. La squadra spagnola è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria ai supplementari contro una Philips che già sicura di qualificarsi al prossimo turno ha affrontato troppo superficialmente la trasferta. In Turchia la Fenerbache Istanbul ha battuto la Clear Cantù per 73 a 62. La sconfitta per la formazione italiana non pregiudica però il suo futuro in coppa Korac.